

**NIKOLAOS PAPADOPOULOS, «Noi ortodossi, accolti a Firenze in maniera fraterna e generosa». La testimonianza, in «L'Osservatore Toscano», 3 febbraio 2013, p. V**

Sono l'Archimandrita parroco della Chiesa Greco Ortodossa di San Jacopo Soprano, nell'omonima via, tra Ponte Vecchio e Ponte Santa Trinità. Ringrazio la Santa Chiesa Fiorentina per l'accoglienza fraterna e generosa, gioisco di avere ottimi rapporti col clero di Firenze, filiale rispetto per l'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Betori, Arcivescovo Metropolita, così com'era per i suoi predecessori, cordiale fraternità col clero della cattedrale e con molti parroci della città.

Noi ortodossi greci siamo stati bene accettati e riceviamo stima e rispetto da tutti i membri della Chiesa Latina, ma anche dai fiorentini. Ringraziamo Dio per questo e nella speranza camminiamo insieme come figli di Dio, amici di Gesù, nella solidarietà e nell'amore reciproco. La presenza dell'Ortodossia in Firenze è, per così dire, di vecchia data ed è testimoniata anche in mirabili opere d'arte. Basta pensare alla «Cavalcata dei Magi» di Benozzo Gozzoli (1459-1462) che si ammira a Palazzo Medici - Riccardi. Lì sono ritratti l'imperatore Giovanni Paleologo e il Santo Patriarca Ecumenico Giuseppe di Costantinopoli che furono a Firenze, con molti altri prelati della Chiesa Ortodossa, per il Concilio di Ferrara - Firenze del 1438-1439.

Colgo l'occasione per dire che sarebbe meraviglioso poter individuare i resti mortali del Patriarca Giuseppe che, in Firenze, morì il 10 Giugno 1439 e fu sepolto in Santa Maria Novella, dove esiste ancora la lapide che lo ricorda, ma sembra che le sue venerabili spoglie non si trovino in quella tomba. Firenze ha da sempre attratto persone da tutto il mondo e non sono mancati certo, nel passato, molti ortodossi, esponenti della cultura e della fede.

Dal punto di vista cronologico la prima Chiesa Ortodossa costruita in Firenze, ad inizio Novecento, fu quella Russa, in via Leone X, sul Mugnone, così caratteristica è bella, con le sue tipiche cupole sormontate dalla Croce, secondo lo stile architettonico russo.

Quella chiesa è stata quasi ininterrottamente officiata fin dall'inizio ed attualmente ha come parroco stabile il reverendissimo Padre Georgij Blatinskij. Questo tempio fu il punto di riferimento unico per tutti gli ortodossi residenti o di passaggio in Firenze fino agli anni settanta del Novecento. Da questo periodo si sono stabilite altre comunità ortodosse, generosamente ospitate dagli Arcivescovi di Firenze in chiese latine: la Chiesa Rumena, alla Costa San Giorgio, la Chiesa Greca del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli in Borgo San Jacopo e, da poco tempo, la Chiesa Georgiana in via dei Serragli (tutte tre in Oltrarno).

Penso che, con la grazia di Dio, la presenza della Chiesa Ortodossa in Firenze possa essere d'aiuto per realizzare quella famosa affermazione, tanto cara al Papa di Roma Giovanni Paolo II: «La Chiesa Universale deve respirare con due polmoni». Se Dio concede questo allora tante difficoltà di vario ordine, che una minoranza deve affrontare, si compensano e la gioia spirituale è piena se, nella carità e nel rispetto, possiamo essere di qualche utilità alla Santa Chiesa Latina in Firenze.

Per approfondire il tema dell'Ortodossia, mi permetto di consigliare un libro di Enrico Morini, «Gli Ortodossi», Il Mulino, 2002.